



Don Luigi Cervellini

* 16-6-1955 ord. 9-4-1989 † 24-10-2009

Salmo 131

*Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze.
Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia.*

*Speri Israele nel Signore,
ora e sempre.*

“Questa è per me l’ultima volta che sarò tra voi. La malattia mi sta divorando. Tuttavia devo dire che questa malattia di morte è per me una grande scuola di vita. Il Signore mi fa capire in modo profondo cosa vuoi dire la frase di S. Paolo “sono lieto delle sofferenze che sopporto e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo è la Chiesa”. Sul piano fisico devo dire che i dolori ci sono e a volte sono forti, sul piano psicologico nessuno mi toglie le paure e le angosce che devo superare, ma su quello spirituale provo una grande serenità nella certezza che sono nella volontà di Dio e lo ringrazio per questi 21 anni di sacerdozio che ho potuto vivere”

(Dall’ultimo incontro con suoi studenti nella Facoltà Teologica di Torino, 21 ottobre 2009)